

Intesa-Ubi, 5 mila in uscita (volontaria) e 2.500 assunzioni

Bper, dal 5 ottobre aumento di capitale da 802 milioni per l'acquisto delle 532 filiali cedute

Concluso l'accordo tra **Fabi**, il principale sindacato dei lavoratori bancari, insieme con le altre organizzazioni sindacali e il gruppo Intesa Sanpaolo per l'integrazione con Ubi dopo il successo dell'Opas lanciata nel febbraio scorso. Sono previste 5 mila uscite volontarie e 2.500 assunzioni. Le uscite saranno scaglionate dal 2021 al 2023, le assunzioni completate entro il 31 dicembre 2023. L'accordo prevede l'utilizzo delle norme relative a «Opzione donna» e «Quota 100». «L'accordo, siglato dopo un negoziato rapido ed efficace, permette di raggiungere un risultato basato, per entrambe le parti, sulla volontà di tutelare l'occupazione, di favorire lo sviluppo professionale delle persone, di rispettarne le aspirazioni», ha commentato l'ad di Intesa Sanpaolo Carlo Messina. «I nuovi ingressi — ha aggiunto il banchiere di Ca de' Sass — potranno sostenere la crescita del gruppo e le sue nuove attività; presteremo quindi attenzione particolare al sostegno alle nostre reti territoriali e alle zone svantaggiate del Paese». «Abbiamo raggiunto un primo, importante accordo di integrazione tra il gruppo Intesa e Ubi, che riteniamo estremamente positivo, perché prevede per l'appunto anche 2.500 nuove assunzioni a fronte di 5.000 esodi su base volontaria»: così si è espresso il segretario generale della Fabi, **Lando Maria Sileoni**. «L'accordo di integrazione — ha

sottolineato — dovrà essere estremamente veloce, efficace e costruttivo, nell'interesse dei lavoratori e soprattutto dei territori».

Intanto è arrivato ieri l'annuncio ufficiale che Bper ha deliberato un aumento di capitale da 802,25 milioni di euro destinati all'acquisto delle 532 filiali ex Ubi Banca cedute da Intesa. L'aumento di capitale prenderà il via il prossimo lunedì 5 ottobre e terminerà il 23 ottobre mentre i diritti rimarranno quotati fino al 19 ottobre.

In altra sede il presidente di Intesa Sanpaolo Gian Maria Gros Pietro ha fatto il punto sui temi caldi del momento intervenendo a un incontro sul tema «L'economia della banca sociale» organizzato dal Collegio Carlo Alberto. «Abbiamo erogato 40 miliardi di nuovo credito a medio lungo termine, in crescita rispetto ai 26 miliardi di euro del primo semestre 2019 e donato 100 milioni alla Protezione civile per contrastare subito l'emergenza Covid». Gros Pietro è intervenuto anche sulla questione dell'utilizzo del Mes. «Tra gli strumenti messi a disposizione dalla Ue che a nostro giudizio vanno immediatamente utilizzati c'è il Mes. Perché non ha inconvenienti, la liquidità è fondamentale ed è subito utilizzabile con una sola condizione, che venga usato per le spese nel settore sanitario direttamente o indirettamente».

Marco Sabella

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'accordo

- Siglato ieri nella notte l'accordo tra Intesa Sanpaolo e i sindacati dei lavoratori bancari per l'integrazione di Ubi Banca.

- Previste 5 mila uscite su base volontaria e 2.500 assunzioni



Al vertice

Carlo Messina, 58 anni, da settembre del 2013 è consigliere delegato e ceo di Intesa Sanpaolo

